



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Impatto del progetto



Introduzione

Il progetto Europeo 'All volunteers' ha coinvolto 12 ragazzi dai 13 ai 30 anni e 3 ragazzi fuori limiti di età, tutti con disabilità intellettiva tranne una persona non vedente, con i quali abbiamo svolto laboratori preparati dai Paesi partner Europei di questo progetto: Spagna, Ungheria ed Italia. Gli incontri si sono svolti con cadenza settimanale da fine marzo a metà giugno al CAT, Centro Armonico Terapeutico di Campogalliano. L'impatto di 'All Volunteers' ci è sembrato molto positivo sia sui ragazzi che su noi trainers e accompagnatori che al di là di tanto lavoro e impegno, ci portiamo a casa un'esperienza molto arricchente. Anche l'evento finale, svoltosi la serata del 14 giugno, ha avuto molta risonanza: famiglie, amici e conoscenti dei nostri ragazzi ma anche rappresentanti di istituzioni e di organizzazioni sportive e persone che si trovavano lì per passare una serata immersi nella Natura hanno assistito alle performances artistiche di ballo, canto ed esercizi a corpo libero preparati con tanta dedizione da ogni membro del gruppo di All Volunteers.

Risultati della valutazione delle sessioni di allenamento

Titolo della sessione di training: 1.3 "Essere creativi"

Numero dei partecipanti: Completo: 12 nel range di età + 3 fuori range. TOTALE: 15/15

Riassunto dei risultati di valutazione:

In ognuno dei 3 gruppi in cui sono stati suddivisi i ragazzi, nonostante i materiali a disposizione fossero gli stessi, le soluzioni per mantenere intatto l'uovo preparandolo all'atterraggio si sono rivelate estremamente diverse. Chi ha usato il palloncino come ammortizzatore e chi come contenitore vero e proprio per l'uovo, chi ha utilizzato lo spago per arrotolarlo entro altri materiali (carta e cotone) e chi piuttosto lo ha utilizzato come fune per farlo calare dalla finestra. Durante il lavoro di squadra, all'inizio tra alcuni dei partecipanti sono emerse difficoltà nell'ascoltare e dar fiducia alle idee altrui, con la tendenza di conseguenza o ad imporre la propria opinione oppure ad isolarsi dal resto del gruppo. Nonostante le iniziali difficoltà, ognuno alla fine ha dato il proprio contributo. L'obiettivo comune del 'salvataggio dell'uovo' è stato il punto forte del laboratorio, incentivando tantissimo i ragazzi alla collaborazione. Nel complesso i partecipanti si sono divertiti e messi molto in gioco e la percezione della sfida con le altre squadre li ha attivati e stimolati tantissimo. Riteniamo importante aver cominciato il corso con questa attività che è molto coinvolgente e capace di creare un fortissimo spirito di gruppo.

Titolo della sessione di training: 1.2 "Le buone relazioni"

Numero dei partecipanti: Completo: 12 nel range di età + 3 fuori range. TOTALE: 15/15





Riassunto dei risultati di valutazione:

L'attività proposta richiedeva ai partecipanti di creare una figura su un lenzuolo bianco, con gli elementi naturali raccolti nel cortile e posti nella propria scatola (fase di *ricerca-raccolta e composizione*). Da questa consegna sono emerse rappresentazioni molto diverse. Alla richiesta successiva di creare una nuova configurazione mantenendo gli stessi oggetti (seconda fase di *composizione*), tutti i ragazzi hanno modificato il proprio schema originario, chi leggermente (ad esempio, cambiando solo la direzione data agli oggetti) chi più profondamente (da una composizione 2D si è arrivati ad una 3D, rappresentando poi un concetto totalmente diverso). In parallelo, sono cambiate anche le descrizioni di sentimenti, pensieri ed emozioni associate ad ogni rappresentazione. Ciascuno ha attribuito al proprio schema un significato personale e lo ha poi comunicato apertamente al gruppo, sia per la prima che per la seconda composizione (fasi di *riflessione*). C'è stato, quasi da parte di tutti, ascolto reciproco, volontà di capirsi e farsi capire. Per alcuni è stato più difficile cambiare lo schema iniziale, con la tendenza a riprodurre rappresentazioni molto simili alle prime. Per altri invece è stato più difficoltoso trovare nuove parole, che dessero voce alla loro seconda composizione. Per pochi invece, ha rappresentato un limite esporsi all'interno del gruppo. Dal laboratorio è emersa una riflessione più emotiva, su ciò che suscita spontaneamente la natura ai ragazzi più che sugli schemi comportamentali adottati, riflessi dalle composizioni prodotte. E' apparso essere sicuramente un punto forte, la possibilità di trasporre su carta, di verbalizzare le emozioni/sensazioni associate alle rappresentazioni create, permettendo di rifletterci maggiormente. Uno dei limiti forse è stata la mancanza di tempo nel poter riassemblare più volte lo schema iniziale di elementi (il laboratorio originario prevedeva 3 assemblaggi), cosa che forse li avrebbe orientati maggiormente verso un pensiero ancor più flessibile e creativo.

Titolo della sessione di training: "1.1 La comunicazione assertiva"

Numero dei partecipanti: Completo: 12 nel range di età + 3 fuori range. TOTALE: 15/15

Riassunto dei risultati di valutazione:

Nella prima parte del laboratorio con la messa in scena dei tre stili comunicativi (assertivo, passivo e aggressivo) attraverso dei semplici esercizi teatrali, i ragazzi si sono calati nelle situazioni descritte loro in modo efficace ed emotivamente coinvolgente. Ciò ha sicuramente permesso loro, oltre che di capire concretamente le differenze fra un tipo di comunicazione e l'altra, di sciogliersi ed esprimersi più liberamente in vista della seconda parte dell'attività: la scelta e messa in atto di una situazione di conflitto.

Suddivisi in due gruppi, i partecipanti di hanno scelto senza difficoltà una situazione conflittuale vissuta in prima persona che fosse percepita più o meno affine a tutti i membri e l'hanno interpretata in modo molto originale. Il pubblico, rappresentato dall'altro gruppo, una volta osservata la performance teatrale poteva entrare nella scena e provare a cambiare il risultato della dinamica. Più il pubblico proponeva



nuove soluzioni al conflitto iniziale presentato (entrando nella scena di persona), più le nuove storie costruite si avvicinavano ad un modello di comunicazione, oltre che assertiva anche empatica ed accogliente. I ragazzi, grazie a questi due laboratori, si sono aperti molto, nel desiderio di confrontarsi con gli operatori su quali potessero essere le soluzioni ad alcune esperienze conflittuali passate vissute in prima persona. Queste attività si sono rivelate molto preziose per conoscere meglio i partecipanti ma anche per facilitare una condivisione sempre più autentica e spontanea entro il gruppo. D'altro canto il tempo ha rappresentato un limite importante sia per la prima parte dell'attività perchè si è reso necessario contenere i ragazzi, sempre più desiderosi di parlarci dei loro conflitti nelle relazioni affettive che li riguardano.

Titolo della sessione di training: “1.4 Parlare pubblicamente e autopresentarsi”

Numero dei partecipanti: 11 nel range di età + 3 fuori range. TOTALE: 14/15

Riassunto dei risultati di valutazione:

Nonostante il laboratorio proposto fosse molto lungo e articolato, i ragazzi si sono mostrati entusiasta e con tanta voglia di mettersi in gioco. Si sono susseguite varie attività: l'autopresentazione attraverso un disegno, nella libertà di usare come sentivano i colori e le forme (ciò li ha aiutati tantissimo ad esprimersi e definirsi); la presentazione del power point sul “public speaking”, che ha visto il gruppo molto attento e curioso (e nelle attività successive molti hanno effettivamente messo in pratica alcuni dei consigli che gli avevamo esposto) e il video di autopresentazione, che si è dimostrato un'occasione di riflessione e di “rottura del ghiaccio” molto importante. Pensare ai loro punti forti e deboli, a piccoli gesti che potrebbero mettere in atto per migliorare il mondo li ha aiutati a guardarsi un po' più in profondità. L'ultima attività, la messa in scena del CAT-Factor (una rivisitazione riuscitissima del programma televisivo X-Factor) ci è sembrata un successo. I ragazzi ci hanno deliziato con performance di ballo, canto, pianoforte e flauto, in singolo o a duetto e con racconti di sé in forma poetica. La resistenza e la timidezza iniziale di alcuni ad esibirsi e mostrare a tutti il proprio video di autopresentazione non è riuscita ad avere il sopravvento sul clima di supporto reciproco e alleanza che si è creato tra i ragazzi, grazie al quale ciascuno è riuscito a condividere una parte di sé con il pubblico (diversi dei loro familiari). Nel complesso di queste attività, si è rivelata molto preziosa sia l'espressione attraverso canali diversi dagli ordinari (il disegno, il ballo, il canto, ecc..) sia, nei termini della preparazione di alcune attività (il video e la performance per il CAT-Factor), il lavorare a piccoli gruppi. I ragazzi si sono sentiti molto più liberi di esprimersi e di sperimentarsi. Per mancanza di tempo non siamo riusciti ad effettuare una condivisione su impressioni/emozioni della serata, che forse si sarebbe rivelata proficua.



Titolo della sessione di training: “1.5 L'autostima”

Numero dei partecipanti: 10 nel range di età + 3 fuori range. TOTALE: 13/15

Riassunto dei risultati di valutazione:

Si sono susseguite 3 diverse attività durante questo laboratorio. Nella prima, la richiesta di scrivere un commento/qualità positiva sui fogli dei compagni, ha trovato in alcuni partecipanti un po' di resistenza, sentendosi inibiti dall'idea di dover scrivere qualcosa sugli altri a differenza dei laboratori precedenti dove era sempre stato richiesto di scrivere su sé stessi. La proposta di partecipazione è infatti volontaria, il gruppo ne parla prima di iniziare. Una volta cominciato il passaggio dei fogli, anche chi era rimasto solo in osservazione inizia a partecipare. I partecipanti riscontrano che è più facile scrivere cose costruttive ed elaborate su chi si conosce meglio (non tutti i partecipanti infatti si conoscono bene o comunque dallo stesso tempo). Al momento della lettura del proprio foglio le reazioni sono svariate: alcuni si mostrano molto desiderosi di scoprire chi ha scritto un determinato commento ma vengono invitati ad uscire dalla logica del singolo e accettare la considerazione positiva del gruppo senza personalizzazioni. Nella seconda parte del laboratorio, realizziamo con i ragazzi una meditazione guidata in cui si chiede ai partecipanti di immaginarsi tra 10 anni e in seguito una raffigurazione di quanto immaginato. Una parte preferisce esprimersi attraverso il disegno, un'altra attraverso la scrittura; tutti comunque si sono lasciati coinvolgere dall'attività meditativa e di produzione successiva. Nella terza attività infine, ai ragazzi viene chiesto di immaginarsi con le fattezze di un albero e di disegnarsi: alcuni utilizzano colori naturali "da albero", altri si distanziano maggiormente dalla realtà utilizzando colori e dimensioni innaturali. Nell'attività di associazione di alcune caratteristiche di sé stessi alle parti dell'albero (es. scrivere nei frutti i traguardi e i successi personali), i ragazzi entrano profondamente in contatto con sé stessi, riflettendo su ciò che sono, vorrebbero essere, sulle loro speranze e desideri futuri. Forse, anche per questo la condivisione ha rappresentato un momento forte al quale non tutti si sono sentiti di partecipare.

Titolo della sessione di training: 2.1 “Autodisciplina e organizzazione”:

Numero dei partecipanti: 10 nel range di età + 3 fuori range. TOTALE: 13/15

Riassunto dei risultati di valutazione:

Questo laboratorio consiste nel proporre un brainstorming ai partecipanti per discutere quali atteggiamenti sono più motivanti e quali lo sono meno e fare una lista su un cartellone bianco ben visibile a tutti. Gli atteggiamenti meno motivanti erano scritti in una colonna con un pennarello rosso mentre gli atteggiamenti più motivanti erano scritti in un'altra colonna con il pennarello verde. A conclusione del brainstorming è stato proposto un gioco di ruolo a coppie, nel quale a turno i ragazzi si sono calati rispettivamente nel ruolo di personal trainer e di atleta principiante, in cui il personal trainer aveva lo scopo di motivare l'altro e a non mollare di fronte alle difficoltà. La giornata si è conclusa con



una sfida a pallavolo, con tanto di cheerleaders, nell'importantissimo ruolo di motivare con entusiasmo i compagni di squadra. In questo modo si comprendeva quali atteggiamenti fossero più o meno motivanti negli sport di squadra. Dalla breve condivisione dopo i giochi è emerso in generale quanto fosse stato importante l'incoraggiamento e la capacità di mettersi nei panni dell'altro nella riuscita delle attività ginniche e durante le partite. Molto favorevole allo svolgimento delle attività, in particolare delle ultime due, è stata l'esistenza di un rapporto di complicità e confidenza alla base dei partecipanti, in coppia o in squadra insieme.

Titolo della sessione di training: 2.2 "Motivazione":

Numero dei partecipanti: 10 nel range di età + 3 fuori range. TOTALE: 13/15

Riassunto dei risultati di valutazione:

Abbiamo suddiviso i partecipanti in due squadre: ciascuna doveva occuparsi della presentazione, di uno specifico sport (calcio e pallavolo) attraverso un cartellone. Ad ogni membro della squadra era stato assegnato, in modo casuale, un ruolo specifico: il leader, l'aiutante, il supportivo, lo 'scribano tuttofare', il pigrone e il taciturno, senza che gli altri sapessero però dei ruoli altrui. Dalla condivisione seguente sull'attività, è emersa una difficoltà generale nell'immedesimarsi nei vari panni, almeno all'inizio dell'esercizio; sia perché gli altri non sapevano reciprocamente 'chi doveva fare cosa' nel gruppo e sia perché spesso, alcuni ruoli assegnati si allontanavano molto dalla personalità e dalle tendenze di chi li ricopriva. Nonostante questo avesse creato, in alcune circostanze, dissidi interni tra i ragazzi, la condivisione successiva di gruppo li ha aiutati molto ad empatizzare con i compagni di squadra e capire il valore della comunicazione e della collaborazione entro un gruppo.

Titolo della sessione di training: 1.4 bis "Narrazione ed uso empatico della voce"

Numero dei partecipanti: 11 nel range di età + 3 fuori range. TOTALE: 14/15

Riassunto dei risultati di valutazione:

Nella prima parte del laboratorio è stato proposto ai partecipanti un semplice esercizio di vocalizzazione, aiutandoli a discriminare i vari suoni che potevano produrre. Poi, dopo avere mostrato loro le foto di tre paesaggi (città, campagna e giungla) è stato chiesto loro di "addentrarsi" nel preferito e riprodurre un suono tipico. Questo esercizio li ha aiutati non solo ad immedesimarsi in uno specifico contesto ambientale ma anche a scoprire di saper produrre suoni molto verosimili ed efficaci, divertendosi. Inoltre sono diventati più consapevoli del fatto che ogni suono, per come modulato nell'intensità e nel tono, poteva veicolare una reazione e un significato diverso. Infine, l'ultima attività di questa prima parte del pomeriggio, si è rivelata piuttosto complessa ma molto importante: dopo aver lasciato i ragazzi in giro per la stanza a parlare liberamente, ne abbiamo chiamato uno per uno



proponendogli di trovare il proprio modo di attirare l'attenzione del resto del gruppo. Nonostante la timidezza iniziale e la difficoltà dell'esercizio, ciascuno è riuscito a farsi ascoltare, trovando soluzioni molto originali. Chi ha proposto di fare una partita a pallavolo, chi si è accasciato per terra nel silenzio, attirando gli sguardi preoccupati dei compagni, ecc.. Alcuni dei ragazzi hanno avuto bisogno di essere più spronati di altri ma nessuno si è dato per vinto e, un punto forte dell'attività è stata sicuramente l'alleanza che si è creata percependo l'obiettivo vero dell'esercizio, mano a mano che isolavamo un ragazzo per volta.

Titolo della sessione di training: “2.3 “Condurre attività sportive”

Numero dei partecipanti: 11 nel range di età + 3 fuori range. TOTALE: 14/15

Riassunto dei risultati di valutazione:

Lo scopo del laboratorio è stato quello di aiutare i partecipanti a condurre, il più autonomamente possibile, un evento caratterizzato da varie attività sportive. Attraverso un brainstorming di gruppo, abbiamo individuato quali fossero i loro sport preferiti o le attività preferite: ciascuno è riuscito a scegliersi un compito, mostrando entusiasmo e intraprendenza nel suggerire idee e proposte concrete. Nella seconda parte del laboratorio, ci siamo invece concentrati sulla figura del “buon volontario”. In maniera spontanea, creativa e prendendo il compito molto seriamente, i ragazzi hanno riempito un cartellone creando un identikit preciso, ricco e molto attuale delle caratteristiche che questo deve avere. Il gruppo ha reputato molto utile questa attività, che ha dato vita a delle vere e proprie linee guida per il proprio futuro da ‘buoni volontari’.

Titolo della sessione di training: 4.2. “Struttura e funzionamento degli eventi sportivi”,

Numero dei partecipanti: 10 nel range di età + 3 fuori range. TOTALE: 13/15

Riassunto dei risultati di valutazione:

Nel laboratorio ci siamo concentrati prima sulla conoscenza della realtà dei social media (Facebook in particolare). Sono stati suddivisi i ragazzi in 3 squadre, proponendo a ciascuna di creare un post per la pagina Facebook del CAT, che raccontasse della esperienza di ‘All Volunteers’ al pubblico dei social media. I frutti di questa attività sono stati fantastici: i partecipanti si sono mostrati molto stimolati, alcuni hanno scelto di disegnare cosa per loro significasse il progetto (spirito di gruppo, in cui ognuno mette a disposizione il suo talento per gli altri) o di fotografare dei particolari nascosti, bellissimi, notati in quel momento nell'ambiente (piante in fiore) a cui hanno accompagnato didascalie molto profonde e originali. L'unica pecca dell'attività è stata la mancanza di tempo, che non ci ha permesso di portare a termine la pubblicazione dei post sulla pagina insieme a loro. I contenuti sono stati postati



successivamente dagli operatori sulla pagina Facebook del centro.

Titolo della sessione di training: “4.1 Pronto Soccorso”

Numero dei partecipanti: 10 nel range di età + 3 fuori range. TOTALE: 13/15

Riassunto dei risultati di valutazione:

Il laboratorio si è occupato di fornire le linee guida di primo intervento del pronto soccorso, per permettere ai ragazzi di saper fronteggiare una situazione di emergenza. E' stata inizialmente fornita una breve spiegazione sui comportamenti da attuare durante una situazione di emergenza illustrando al gruppo le regole di base del pronto soccorso. Successivamente sono stati coinvolti i partecipanti nella messa in scena di situazioni di emergenza tipiche (svenimento, gamba rotta, attacco di vomito, ecc..). Quasi tutti i partecipanti si sono dimostrati entusiasti all'idea di inscenare la parte del soccorritore o della vittima da soccorrere, dimostrando di essere riusciti a mettere in pratica ciò che era stato loro mostrato nella spiegazione teorica. E' stato importante offrire pochissime regole base di pronto soccorso per evitare ai ragazzi di confondere le diverse situazioni e evitare che potessero reagire con il comportamento sbagliato. E' stato particolarmente difficile smontare idee stereotipate dettate dai contenuti multimediali e cinematografici da cui veniamo tutti noi colpiti. Questo è stato un punto molto importante da approfondire per evitare eroismi potenzialmente dannosi.

Titolo della sessione di training: 3.1 “Conoscenza dello sport”

Numero dei partecipanti: 11 nel range di età + 3 fuori range. TOTALE: 14/15

Riassunto dei risultati di valutazione:

Nella prima parte del laboratorio è stata promossa una condivisione di gruppo sull'uso di internet e su come i ragazzi conducono ricerche on line e su quali argomenti. In base alle competenze di ciascuno abbiamo approfondito come realizzare ricerche mostrando i video indicati sulle linee guida.

La seconda parte del pomeriggio è stato dedicato alla ideazione di un evento finale da proporre durante una delle serate di apertura al pubblico organizzate da LUNEnuove. Questi eventi chiamati APERICAT propongono serate di musica dal vivo e aperitivi da degustare nel giardino del centro in un'atmosfera di relax e armonia con la Natura.

I partecipanti hanno quindi cominciato a riflettere su cosa proporre al pubblico e che tipo di esibizione realizzare.

Titolo della sessione di training: 4.3 “Funzionamento e struttura delle organizzazioni sportive (Come organizzare eventi)”

Numero dei partecipanti: 11 nel range di età + 3 fuori range. TOTALE: 14/15

Riassunto dei risultati di valutazione:





In previsione dell'evento finale di 'All volunteers', ci siamo suddivisi nei gruppi di lavoro: un gruppo di ballerini, e un gruppo desiderosi di svolgere esercizi a corpo libero (di ginnastica e di rilassamento) e infine altri si sono dedicati alla preparazione del discorso di presentazione del progetto. Ognuno di noi operatori si è concentrato sul lavoro in uno specifico gruppo, in vista delle successive prove generali. Anche se all'inizio è stato difficile coordinarsi, già nella seconda prova generale (realizzata nello stesso pomeriggio) i ragazzi si sono mostrati più sicuri, sia rispetto le loro performance sia riguardo il momento di ingresso sulla scena. Ciò ha permesso loro di sentirsi più liberi nel dare sfogo alla propria creatività, ballando o facendo esercizi in modo molto coinvolgente. Non per tutti è stato facile da subito esibirsi con scioltezza e farsi notare dai compagni, per questo riteniamo possa essere utile per renderli più sicuri di sé, dare molto spazio alle prove nel corso delle prossime settimane. L'ultima parte del pomeriggio è stata infine dedicata alla realizzazione insieme al gruppo di una base musicale per la canzone dell'evento (il cui testo è stato scritto da uno dei partecipanti, Giovanni). Anche se sul canto in sé molti dei ragazzi hanno fatto fatica a lanciarsi mostrando timidezza, nel regalare un ritmo e una cadenza alle strofe e al ritornello, quasi tutti hanno fornito un proprio contributo con entusiasmo.

Titolo delle sessioni di training: "2.4 Condurre attività sportive"

Numero dei partecipanti: 9 nel range di età + 3 fuori range. TOTALE: 12/15

Riassunto dei risultati di valutazione:

L'attività prevedeva di concedere 20 minuti a ciascun ragazzo per coinvolgere la restante parte del gruppo in un'attività sportiva. Ogni ragazzo ha scelto lo sport o l'attività preferita e l'ha proposta agli altri in un clima di grande entusiasmo e relativa competizione. Ogni ragazzo ha quindi potuto sperimentare diverse modalità di conduzione di gruppi provando a modulare la voce o mostrando di possedere una carica energetica positiva. Alla fine del laboratorio, durante una fase di chiusura e riflessione è emerso proprio quanto importante fosse l'entusiasmo e la positività per farsi seguire e coinvolgere maggiormente gli altri.

La restante parte del pomeriggio è stata dedicata alle prove generali, in vista della serata finale di chiusura. I ragazzi si sono esercitati con molta dedizione, nonostante gli imprevisti dell'ultimo minuto e la loro ansia da prestazione crescente.

Titolo delle sessioni di training: "4.3 funzionamento e struttura delle organizzazioni sportive"

Numero dei partecipanti: 11 nel range di età + 3 fuori range. TOTALE: 14/15

Riassunto dei risultati di valutazione:

Sulla base del laboratorio si è riflettuto sui punti di forza e di debolezza sulla struttura dell'evento finale programmato. I ragazzi hanno pensato a come strutturare e condurre lo spettacolo e in gruppo hanno



apportato modifiche e miglioramenti. Ad esempio si è deciso di recitare la poesia ideata da Giovanni anziché cantarla. Questo ha notevolmente migliorato lo spirito di gruppo perché ha ridotto notevolmente lo stress performativo migliorando notevolmente la performance grupale e il risultato finale.

Nella seconda parte del pomeriggio si sono svolte le prove generali che hanno visto i ragazzi più tesi per la vicinanza dello spettacolo ma anche più preparati; nessuno alla fine si è tirato indietro, anche se un paio di ragazzi avevano mostrato tentennamenti. L'evento è stato un vero successo, i ragazzi erano felici e molto soddisfatti di come si sono messi in gioco.

Risultati dei focus group e sondaggi

Alla fine dell'ultimo incontro di pratica è stato realizzato un focus group per comprendere le intenzioni dei ragazzi sul voler proseguire o meno con le attività di volontariato. In questo focus group hanno partecipato 10 partecipanti. La restante parte dei partecipanti era assente perché in vacanza durante il periodo estivo con altre associazioni di cui i ragazzi fanno parte.

Tutti i partecipanti al focus group (100%) hanno dichiarato di voler continuare le attività di volontariato. Abbiamo chiesto ai ragazzi che tipo di volontariato volessero svolgere (gruppo target), quante volte a settimana e in quali giorni.

La maggior parte dei giovani ha dichiarato di voler fare volontariato nell'ambito della cura e della protezione degli animali (7 su 10);

4 persone su 10 hanno espresso una preferenza per prestare servizio a favore di persone disabili (imparare il Molossi per comunicare con persone sordo cieche, imboccare i tetraplegici o chi abbia necessità, visitare gli anziani ospitati in strutture, aumentare l'impiegabilità di persone con sindrome di down...);

3 persone su 10 hanno infine espresso il desiderio di prestare servizio nell'ambito dello sport, proponendo attività sportive gratuite aperte alla cittadinanza rivolte a tutte le età e caratteristiche fisiche e psichiche.

Il giorno più consono a tutti è stato ritenuto essere il giovedì pomeriggio dalle 15 alle 18.

Visti i limiti cognitivi di questo gruppo di partecipanti non sarebbe possibile svolgere delle attività di volontariato senza un accompagnamento o senza una programmazione realizzata da un gruppo di professionisti formati nella cura della persona disabile e che conoscono il gruppo specifico con le proprie caratteristiche e specifici bisogni.

Abbiamo pensato che attraverso il nuovo programma Erasmus+ di ESC sarebbe interessante scrivere un progetto di solidarietà con i ragazzi di All Volunteers in modo da poter permettere loro di continuare l'esperienza garantendogli l'accompagnamento di cui hanno bisogno durante gli incontri.



Pensiamo che un progetto di solidarietà sarebbe una perfetta occasione per continuare il lavoro iniziato e svolgere nuove azioni di volontariato e di inclusione sociale sul territorio dei giovani con disabilità. Ci rendiamo disponibili a scrivere un progetto per far germogliare i semi di questo gruppo che ha saputo crescere molto e che ha saputo offrire ancora di più alla comunità.

Sostenibilità

- 14 partecipanti su 15 di 'All volunteers' sono intenzionati a continuare il loro percorso come volontari.
- Visto il grande interesse che il gruppo ha manifestato per il progetto, ci impegneremo a supportarlo proponendogli attività simili a questa se ne verremo a conoscenza e li sproneremo a cercare la presenza di realtà di volontariato sportivo a livello locale, per aiutare altri ragazzi disabili con gli stessi loro desideri.
- 'All volunteers' ci ha regalato l'opportunità di sperimentare sul gruppo attività di impatto nell'ottica del fare squadra, aiutare i ragazzi a guardarsi dentro e affrontare i propri limiti, nello sport e non solo. Inoltre ha permesso a noi trainers di metterci alla prova nello svolgere attività molto eterogenee, con attrezzature e strumenti molto vari, dimostrandoci che insieme al gruppo, possiamo adattarci ed essere flessibili di fronte a qualsiasi evenienza.
- Abbiamo ricevuto una lettera di intenti da parte del Comune di Campogalliano.